

# Buone pratiche di programmazione



## Progettazione annuale

I docenti, terminate le lezioni, avviano sulla base degli elementi di verifica dell'anno scolastico precedente o delle informazioni provenienti dalla Scuola dell'infanzia, nel caso delle classi prime, la ricognizione delle **necessità formative** del gruppo classe.

I docenti tenendo conto delle Indicazioni ministeriali, degli **OSA** che esplicitano le conoscenze ed abilità attese per tutti i gruppi classe, a livello nazionale, degli strumenti predisposti dal Circolo di sussidio alla programmazione annuale, individuano il repertorio delle competenze attese per la classe di riferimento ed anche sulla base di queste individuano una prima stesura degli obiettivi formativi previsti per il Piano di studi.

Conveniamo che gli **Obiettivi Formativi** saranno caratterizzati dal circoscrivere un apprendimento unitario, dall'essere riferibili a prassi reali e sensate, dall'essere adeguati alle capacità degli alunni, in linea con le loro esigenze formative, dall'essere motivanti e significativi per i ragazzi come per i genitori. Gli Obiettivi Formativi saranno connessi concretamente allo sviluppo di una competenza da promuovere e saranno articolati in conoscenze ed abilità da acquisire da parte degli alunni, in linea con gli OSA previsti dalle Indicazioni. Tali obiettivi sono considerati formativi in quanto promuovono prioritariamente la trasformazione delle capacità potenziali in competenze. In coerenza con le pubblicate buone pratiche di valutazione, definiamo le competenze come la padronanza delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti necessari per potersi orientare, esprimere, operare nei diversi contesti di vita.

Gli obiettivi formativi individuati sono **organizzati in unità di apprendimento**. Dal momento che la definizione di un obiettivo formativo è sia ampia e sia riferita ad un argomento isolabile ed autonomo, l'unità di apprendimento generalmente coincide con l'OF o ne contempla, comunque, un numero assai limitato.

Ogni Unità di apprendimento è contraddistinta da un titolo, intesa come strumento didattico; essa orienta, organizza e documenta l'attività d'insegnamento dell'equipe pedagogica dei docenti.

Inizialmente la progettazione delle unità di apprendimento consiste nell'indicare semplicemente le unità di apprendimento individuate, col loro titolo, con l'indicazione degli obiettivi formativi in essa racchiusi e con la calendarizzazione indicativa dell'avvio delle unità.

Le operazioni di avvio della progettazione del piano di studio personalizzato sono sempre verbalizzate e sottoscritte dai docenti di ogni équipe pedagogica.

A settembre si esaminano anche le modalità organizzative per la realizzazione delle Unità di apprendimento: orari del gruppo classe, orari degli insegnanti, assegnazione dei docenti ai gruppi classe ed alle unità di apprendimento previste, organizzazione dei laboratori; si cominciano anche a precisare in linea di massima le attività da proporre agli alunni e le strategie per conseguire gli obiettivi formativi previsti almeno per le UA di avvio e dei primi trenta giorni seguenti.

La progettazione avviene in ogni plesso a cura dell'équipe, gli insegnanti specialisti si accordano a tal fine, con gli insegnanti assegnati al gruppo classe. Anche in questa fase le idee, le decisioni, le soluzioni organizzative sono documentate dall'équipe.

Il Piano di studi ideato ed effettuato è pertanto simile ad un diario di bordo che orienta, prescrive, ricostruisce i percorsi effettuati dall'alunno o dal gruppo a cui è rivolta la UA, secondo il seguente schema:

N° e titolo della UA presentata:				
Competenza di riferimento:				
Obiettivo Formativo e sue articolazioni	Attività	Metodi	Tempi e Soluzioni organizzative	Criteri di verifica
<i>Se l'OF è definito in modo sintetico saranno via via precisate le sue articolazioni: conoscenze o abilità in cui esso si articola</i>	<i>Saranno elencate le attività effettivamente realizzate con i bambini precisando chi vi ha partecipato</i>	<i>Saranno espresse tutte le indicazioni che l'équipe concorda per affrontare la trasformazione delle capacità in competenze</i>	<i>Saranno indicati i compiti concordati (chi fa / che cosa / quando). Saranno specificate varianti di individualizzazione rivolte ai singoli alunni</i>	<i>Saranno precisati gli elementi di valutazione che definiscono raggiunta una competenza. Saranno anche indicate le modalità concordate per verificare gli apprendimenti</i>

Se l'obiettivo formativo è definito in modo sintetico saranno via via precisate le sue articolazioni: ovvero le conoscenze e le abilità in cui esso si articola.

Le attività effettivamente realizzate con i bambini devono essere ben precisate ed è importante poter ricostruire quali alunni via abbiano partecipato.

Nella colonna metodi saranno espresse tutte le indicazioni che l'equipe concorda per affrontare la trasformazione delle capacità in competenze.

Nelle soluzioni organizzative, oltre a chiarire i tempi ed i compiti concordati ("chi fa, che cosa"), saranno specificate eventuali varianti di individualizzazione rivolte a singoli alunni.

Nei criteri di verifica l'equipe preciserà quali elementi di valutazione faranno concludere che la competenza promossa è stata raggiunta, pienamente (competenza esperta), o parzialmente (conoscenze, abilità, atteggiamenti parzialmente consolidati), saranno inoltre anche indicate le modalità concordate per verificare gli apprendimenti conseguiti.



## La progettazione settimanale

L'ideazione, l'attuazione, la verifica delle UA è un processo che vede gli alunni protagonisti attivi della propria formazione. Questo imprescindibile concorso non può che interagire con la progettazione iniziale in un processo ricorsivo e circolare che dettaglia, magnifica, precisa sempre di più l'UA inizialmente impostata. Questo comporta la conseguenza che la UA non debba essere precisata oltre misura inizialmente, mentre diviene essenziale la documentazione in itinere e la verifica finale del processo formativo.

Di norma, il mercoledì, le équipes di ogni plesso si riuniscono per procedere alla progettazione e verifica del piano di studi. Questa viene coordinata dalla Fiduciaria di plesso e normalmente prevede un breve momento di plenaria per il passaggio delle informazioni comuni o per decidere eventuali varianti organizzative che coinvolgono l'intero plesso. La progettazione comprende naturalmente sia le attività curriculari obbligatorie che opzionali. Un mercoledì di ogni mese, l'attività di progettazione, si svolge per interclasse, presso la Direzione didattica, al fine di agevolare il raccordo disciplinare fra i docenti che sviluppano progetti o unità di apprendimento analoghi. In quest'occasione diventa determinante anche la verifica e lo scambio del percorso affrontato.

La documentazione delle attività di programmazione prevede delle significative novità legate alla prevista compilazione del registro digitale (che sostituisce agenda di classe, giornale dell'insegnante e registro delle presenze).



## La verifica del Piano di studi

Il Piano di studi è costituito dall'insieme delle UA effettivamente realizzate, come documentato sul registro digitale. La verifica in itinere delle UA presentate è svolta di norma settimanalmente dall'equipe, come verbalizzato in agenda. La verifica complessiva dell'amministrazione del processo educativo e didattico, e degli apprendimenti degli alunni avviene invece secondo le modalità di valutazione già chiarite dalle buone prassi di valutazione.

